

Il Foggia è entrato in piena zona-promozione

Combattuta e sofferta partita a reti inviolate

Due pali dei «biancorossi» Indenne il Cesena a Varese

Seppur privi di alcuni titolari, i bianconeri si sono confermati degni di aspirare alla serie A

VARESE: Dalla Corna 6; Andena 6+, Valmassol 7%; Borghi 6, Gentile 6½; Massimelli 6½; Prato 6; Maseroni 7%; Fusaro 7; Marlin 6+; Gorin 6 (12. Fabris); Bonafe; **CESENA:** Mantovani 7; Cecarelli 7; Ammanni 5; Lanza 5 (dal 72. Paganelli); Battisod 7½; Valentini 6; Orlando 7½; Braida 6; Brigandì 6; Carnevali 5 (12. Clappi). **ARBITRO:** Serafini di Roma.

SERVIZIO

VARESE, 15 aprile

Una partita sofferta, un patrigno d'oro, due pali *bene-detti*, un arbitro — in un'occasione almeno — di manica larga. Così, il Cesena, in capo a novanta minuti di gioco, con la sua scuola calcistica, la più possibile rigida, nell'iniziativa formidabile lasciata per lunghi tratti nelle mani avversarie, sulla scalognia prima e sulla buona sorte poi. Provando un palo d'oro, prima del match, infatti, Cesena non aveva tranquillamente scampo, ma la propria efficienza fisica, e il mister che temeva di ritrovarselo poi inchiodato a terra per la terza volta consecutiva, preferiva spedire in tribuna. Dentro, quindi, Frosio e Valentini con Paolacci in panchina, fuori porta, e una ventina di uomini essenziali del centro campo bianconero. Come dire, puglia sul bagnato.

Ovvio che le assenze preoccupassero condizionassero il comportamento dei romagnoli. Lo si capiva subito, sotto lontano un millo. D'avanti, ai comandi di Braida e generosi nel tentativo mal riuscito di rinfrescare la legge degli «ex», con qualche pallone finito nei suoi paraggi — e Carnevali sempre controllato in modo inappuntabile dal bravo Valmassol. Fra Braida e Carnevali, le due spalle erano un'unica ferita, una duretta frattura. Comprensibile, pensando all'abbracciatto «pacchetto centrale» che non autorizzava certo i bianconeri a distendersi, ad aprirsi per improvvisare manovre a larga respiro ad uso platea, insomma a rischiare in proprio alle spalle. Presa sui soggetti più pericolosi di questo

corner e una schiacciate di testa di Maseroni: Mantovani volava a bloccare sul fondo di porta.

Davvero il Cesena non poteva lamentarsi di come stava andando le cose, né poteva lamentarsi del signor Serafini al 4° della ripresa. C'era, da destra, un traverso liberatore del Gorin, per una volta liberatore del Cesena di Andrade: la pallina filava in area, dove Orlandi e Gentile sembravano ostacolari. Il romagnolo, chissà perché, aveva improvvisamente un braccio e correndo in avanti colpiva il pallone con una mano. Dentro o sulla linea? La protesta dei varesini Maseroni batteva la punizione e la palla si perdeva a fondo campo dopo aver sorvolato la fita-barriera bianconera.

Non finivano qui i sospiri

del Cesena: al 12' se la cavava senza danni su punizione e a due calci in area per fallo di Ammanni sui pericolosi Fusaro ed al 27' tornava a segnarsi col gomito.

Il Varese nel frattempo era calato di tono anche per la ritrovata autorevolezza di Cecarelli, per la sagacia di Brigandì, per l'infaticabile lavoro di Orlando. Tutto questo vittorioso nei duelli con Gentile, subito dopo il gol, quando tornava a due calci dal successo. Massimelli, sulla sinistra, evitava l'intervento di Valentini, stringeva sul centro e scagliava un pallone imprendibile sulla parte mancina di Maseroni. Poco dopo, Gentile e Battisod avevano ancora a Maseroni cercare il bersaglio nell'angolino basso, ma Mantovani stavolta arrivava a neutralizzare di pugno per spegnere l'ultima speranza dei varesini.

Giordano Marzola

VARESE-CESENA — Mantovani è battuto ma l'incrocio dei pali respingerà questo bolide di Fusaro.



Il Catanzaro strappa il pareggio ad Arezzo (1-1)

Spelta rimedia alla papera di Bandoni

MARCATORI: Bolognesi (A) al 19'; Spelta (C) su rigore al 45'.

AREZZO: Conti 6; Parolini 6, Vergani 6; Righi 6, Tonani 7, Fontana 5,5; Bolognesi 7, Barlassina 5,5; Zelli 5, Farini 6, Bagatella 5. **DODICESIMO:** Di Ardigò. **ARBITRO:** Subbarao al 7' della ripresa a Righi.

CATANZARO: Bandoni 6,5; Garritto 6, Zuccheri 6; D'Angelilli 5,5; Maldera 6, Ferrari 7,5; Spelta 6, Banelli 6, Gori 7, Rizzo 6, Braga 6. **DODICESIMO:** Di Stefano. **ARBITRO:** Casarini di Milano, 7.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 15 aprile

Il Catanzaro doveva vincere per mantenere intatte le speranze di promozione, ma la tattica adottata in campo (solo due uomini di punta) e la scarsa determinazione, hanno frustrato le restive speranze: a Foggia do-

menica la vita sarà ancora più dura. L'Arezzo dal canto suo, non pressato da impellenti necessità di classifica, ma peraltro doverosamente attento a non compiere passi falso, ha giocato assai meglio.

Bandoni, inoltre, ha la sua gran parte di meriti. Protagonista, subentrato al 7' della ripresa a Righi.

CATANZARO: Bandoni 6,5; Garritto 6, Zuccheri 6; D'Angelilli 5,5; Maldera 6, Ferrari 7,5; Spelta 6, Banelli 6, Gori 7, Rizzo 6, Braga 6. **DODICESIMO:** Di Stefano. **ARBITRO:** Casarini di Milano, 7.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 15 aprile

Il Catanzaro doveva vincere per mantenere intatte le speranze di promozione, ma la tattica adottata in campo (solo due uomini di punta) e la scarsa determinazione, hanno frustrato le restive speranze: a Foggia do-

menica la vita sarà ancora più dura. L'Arezzo dal canto suo, non pressato da impellenti necessità di classifica, ma peraltro doverosamente attento a non compiere passi falso, ha giocato assai meglio.

Bandoni, inoltre, ha la sua gran parte di meriti. Protagonista, subentrato al 7' della ripresa a Righi.

CATANZARO: Bandoni 6,5; Garritto 6, Zuccheri 6; D'Angelilli 5,5; Maldera 6, Ferrari 7,5; Spelta 6, Banelli 6, Gori 7, Rizzo 6, Braga 6. **DODICESIMO:** Di Stefano. **ARBITRO:** Casarini di Milano, 7.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 15 aprile

Il Catanzaro doveva vincere per mantenere intatte le speranze di promozione, ma la tattica adottata in campo (solo due uomini di punta) e la scarsa determinazione, hanno frustrato le restive speranze: a Foggia do-

menica la vita sarà ancora più dura. L'Arezzo dal canto suo, non pressato da impellenti necessità di classifica, ma peraltro doverosamente attento a non compiere passi falso, ha giocato assai meglio.

Bandoni, inoltre, ha la sua gran parte di meriti. Protagonista, subentrato al 7' della ripresa a Righi.

CATANZARO: Bandoni 6,5; Garritto 6, Zuccheri 6; D'Angelilli 5,5; Maldera 6, Ferrari 7,5; Spelta 6, Banelli 6, Gori 7, Rizzo 6, Braga 6. **DODICESIMO:** Di Stefano. **ARBITRO:** Casarini di Milano, 7.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 15 aprile

Il Catanzaro doveva vincere per mantenere intatte le speranze di promozione, ma la tattica adottata in campo (solo due uomini di punta) e la scarsa determinazione, hanno frustrato le restive speranze: a Foggia do-

menica la vita sarà ancora più dura. L'Arezzo dal canto suo, non pressato da impellenti necessità di classifica, ma peraltro doverosamente attento a non compiere passi falso, ha giocato assai meglio.

Bandoni, inoltre, ha la sua gran parte di meriti. Protagonista, subentrato al 7' della ripresa a Righi.

CATANZARO: Bandoni 6,5; Garritto 6, Zuccheri 6; D'Angelilli 5,5; Maldera 6, Ferrari 7,5; Spelta 6, Banelli 6, Gori 7, Rizzo 6, Braga 6. **DODICESIMO:** Di Stefano. **ARBITRO:** Casarini di Milano, 7.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 15 aprile

Il Catanzaro doveva vincere per mantenere intatte le speranze di promozione, ma la tattica adottata in campo (solo due uomini di punta) e la scarsa determinazione, hanno frustrato le restive speranze: a Foggia do-

menica la vita sarà ancora più dura. L'Arezzo dal canto suo, non pressato da impellenti necessità di classifica, ma peraltro doverosamente attento a non compiere passi falso, ha giocato assai meglio.

Bandoni, inoltre, ha la sua gran parte di meriti. Protagonista, subentrato al 7' della ripresa a Righi.

CATANZARO: Bandoni 6,5; Garritto 6, Zuccheri 6; D'Angelilli 5,5; Maldera 6, Ferrari 7,5; Spelta 6, Banelli 6, Gori 7, Rizzo 6, Braga 6. **DODICESIMO:** Di Stefano. **ARBITRO:** Casarini di Milano, 7.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 15 aprile

Il Catanzaro doveva vincere per mantenere intatte le speranze di promozione, ma la tattica adottata in campo (solo due uomini di punta) e la scarsa determinazione, hanno frustrato le restive speranze: a Foggia do-

menica la vita sarà ancora più dura. L'Arezzo dal canto suo, non pressato da impellenti necessità di classifica, ma peraltro doverosamente attento a non compiere passi falso, ha giocato assai meglio.

Bandoni, inoltre, ha la sua gran parte di meriti. Protagonista, subentrato al 7' della ripresa a Righi.

CATANZARO: Bandoni 6,5; Garritto 6, Zuccheri 6; D'Angelilli 5,5; Maldera 6, Ferrari 7,5; Spelta 6, Banelli 6, Gori 7, Rizzo 6, Braga 6. **DODICESIMO:** Di Stefano. **ARBITRO:** Casarini di Milano, 7.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 15 aprile

Il Catanzaro doveva vincere per mantenere intatte le speranze di promozione, ma la tattica adottata in campo (solo due uomini di punta) e la scarsa determinazione, hanno frustrato le restive speranze: a Foggia do-

menica la vita sarà ancora più dura. L'Arezzo dal canto suo, non pressato da impellenti necessità di classifica, ma peraltro doverosamente attento a non compiere passi falso, ha giocato assai meglio.

Bandoni, inoltre, ha la sua gran parte di meriti. Protagonista, subentrato al 7' della ripresa a Righi.

CATANZARO: Bandoni 6,5; Garritto 6, Zuccheri 6; D'Angelilli 5,5; Maldera 6, Ferrari 7,5; Spelta 6, Banelli 6, Gori 7, Rizzo 6, Braga 6. **DODICESIMO:** Di Stefano. **ARBITRO:** Casarini di Milano, 7.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 15 aprile

Il Catanzaro doveva vincere per mantenere intatte le speranze di promozione, ma la tattica adottata in campo (solo due uomini di punta) e la scarsa determinazione, hanno frustrato le restive speranze: a Foggia do-

menica la vita sarà ancora più dura. L'Arezzo dal canto suo, non pressato da impellenti necessità di classifica, ma peraltro doverosamente attento a non compiere passi falso, ha giocato assai meglio.

Bandoni, inoltre, ha la sua gran parte di meriti. Protagonista, subentrato al 7' della ripresa a Righi.

CATANZARO: Bandoni 6,5; Garritto 6, Zuccheri 6; D'Angelilli 5,5; Maldera 6, Ferrari 7,5; Spelta 6, Banelli 6, Gori 7, Rizzo 6, Braga 6. **DODICESIMO:** Di Stefano. **ARBITRO:** Casarini di Milano, 7.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 15 aprile

Il Catanzaro doveva vincere per mantenere intatte le speranze di promozione, ma la tattica adottata in campo (solo due uomini di punta) e la scarsa determinazione, hanno frustrato le restive speranze: a Foggia do-

menica la vita sarà ancora più dura. L'Arezzo dal canto suo, non pressato da impellenti necessità di classifica, ma peraltro doverosamente attento a non compiere passi falso, ha giocato assai meglio.

Bandoni, inoltre, ha la sua gran parte di meriti. Protagonista, subentrato al 7' della ripresa a Righi.

CATANZARO: Bandoni 6,5; Garritto 6, Zuccheri 6; D'Angelilli 5,5; Maldera 6, Ferrari 7,5; Spelta 6, Banelli 6, Gori 7, Rizzo 6, Braga 6. **DODICESIMO:** Di Stefano. **ARBITRO:** Casarini di Milano, 7.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 15 aprile

Il Catanzaro doveva vincere per mantenere intatte le speranze di promozione, ma la tattica adottata in campo (solo due uomini di punta) e la scarsa determinazione, hanno frustrato le restive speranze: a Foggia do-

menica la vita sarà ancora più dura. L'Arezzo dal canto suo, non pressato da impellenti necessità di classifica, ma peraltro doverosamente attento a non compiere passi falso, ha giocato assai meglio.

Bandoni, inoltre, ha la sua gran parte di meriti. Protagonista, subentrato al 7' della ripresa a Righi.

CATANZARO: Bandoni 6,5; Garritto 6, Zuccheri 6; D'Angelilli 5,5; Maldera 6, Ferrari 7,5; Spelta 6, Banelli 6, Gori 7, Rizzo 6, Braga 6. **DODICESIMO:** Di Stefano. **ARBITRO:** Casarini di Milano, 7.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 15 aprile

Il Catanzaro doveva vincere per mantenere intatte le speranze di promozione, ma la tattica adottata in campo (solo due uomini di punta) e la scarsa determinazione, hanno frustrato le restive speranze: a Foggia do-

menica la vita sarà ancora più dura. L'Arezzo dal canto suo, non pressato da impellenti necessità di classifica, ma peraltro doverosamente attento a non compiere passi falso, ha giocato assai meglio.

Bandoni, inoltre, ha la sua gran parte di meriti. Protagonista, subentrato al 7' della ripresa a Righi.

CATANZARO: Bandoni 6,5; Garritto 6, Zuccheri 6; D'Angelilli 5,5; Maldera 6, Ferrari 7,5; Spelta 6, Banelli 6, Gori 7, Rizzo 6, Braga 6. **DODICESIMO:** Di Stefano. **ARBITRO:** Casarini di Milano, 7.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 15 aprile

Il Catanzaro doveva vincere per mantenere intatte le speranze di promozione, ma la tattica adottata in campo (solo due uomini di punta) e la scarsa determinazione, hanno frustrato le restive speranze: